



Segreterie Unitarie Regionali

Campobasso 09 giugno 2011

Collegio dei Revisori dei conti Arpa Molise
C/o Direzione Generale Arpa Molise
Via D'Amato 15
86100 Campobasso

Comitato Regionale di Indirizzo Arpa Molise
C/o Assessorato Regionale all'Ambiente
Via S. Antonio Abate 236
86100 Campobasso

Corte dei conti di Campobasso
Procuratore regionale: *F. Paolo ROMANELLI*
Via Ciccaglione 22
86100 Campobasso

**Procura della Repubblica presso il Tribunale
di CAMPOBASSO**
Piazza Vittorio Emanuele
86100 CAMPOBASSO

**Procura della Repubblica presso il Tribunale
di LARINO**
Piazza del Popolo
86035 LARINO

**Procura della Repubblica presso il Tribunale
di ISERNIA**
Palazzo di Giustizia - piazza Tedeschi 50
86019 ISERNIA

Presidente Regione Molise
Dr. Angelo Michele Iorio
Via Genova 11
86100 Campobasso

Presidente del Consiglio Regionale
Michele PICCIANO
C/o Consiglio Regionale

Consiglieri regionali
C/o Consiglio Regionale:
Adelmo BERARDO
Michelangelo BONOMOLO
Michele PETRAROIA

*Gennaro CHIERCHIA
Rosario DE MATTEIS
Camillo DI PASQUALE
Enrico GENTILE
Raffaele MAURO
Mauro NATALINI
Nicandro OTTAVIANO
Michele PANGIA
Nicola Eugenio ROMAGNUOLO
Massimiliano SCARABEO
Luigi Pardo TERZANO
Francesco TOTARO
Riccardo TAMBURRO
Massimo ROMANO
Mario PIETRACUPA
Quintino PALLANTE
Vincenzo NIRO
Antonino MOLINARO
Danilo LEVA
Antonio INCOLLINGO
Enrico Lucio FANELLI
Francesco DI FALCO
Pardo Antonio D'ALETE
Antonio CHIEFFO
Vincenzo BIZZARRO*

Oggetto: Confusione nella gestione dell'ARPA Molise, a danno della salvaguardia ambientale e della salute dei cittadini

E' una vita stentata quella dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, coinvolta con alcuni suoi dirigenti nei ben noti scandali ambientali del basso Molise, priva di obiettivi strategici di lungo periodo e di capacità operativa nei confronti delle emergenze ambientali. A quasi dieci anni dalla sua istituzione, l'Agenzia è ancora alle prese con la sua organizzazione strutturale, modificata più volte, sempre con un peggioramento che inevitabilmente viene scontato dai suoi lavoratori e dalla qualità del servizio di protezione ambientale che è chiamata a dare per il territorio molisano.

Oggi si assiste all'ennesima modifica dell'articolazione delle strutture Dipartimentali, in una delle zone più sensibili a livello ambientale, per densità e livello di pericolosità caratteristico degli insediamenti produttivi ivi presenti.

L'ARPA Molise, forte dell'alibi della razionalizzazione imposto a livello centrale, si avventura nello smantellamento di un laboratorio chimico presso la sede di Termoli e questo, nell'ottica di una sana razionalizzazione, sarebbe anche accettabile, diventa incomprensibile quando, a questa azione, non segue un reale potenziamento operativo delle strutture che in quegli uffici rimangono a presidio del territorio, ma serve solo a duplicare delle funzioni già assegnate a

quell'Area di Monitoraggio, istituendo una Unità operativa semplice "Tutela del suolo e gestione dei rifiuti", che rischia di diventare il solito contenitore vuoto, utile magari per alimentare clientele.

Tutto questo accade nonostante ci sia stata, da parte delle Organizzazioni Sindacali, una forte richiesta verso il potenziamento delle strutture di monitoraggio dell'aria e dell'acqua nella sede di Termoli, per ovvi motivi, e nonostante questa richiesta fosse stata accolta e ratificata dalla Direzione Generale ARPA Molise, in un accordo sindacale.

Questo forte stato confusionale che accompagna l'ultimo periodo di gestione dell'attuale Direzione Arpa Molise, ha creato gravi malumori tra i lavoratori che sono costretti, loro malgrado, ad assistere a strane ed incomprensibili attività di gestione delle strutture agenziali, dei finanziamenti ad esse assegnati e delle attività che ne scaturiscono.

Gli esempi più eclatanti riguardano la gestione del personale e dei fondi dell'"Osservatorio Regionale sulla qualità degli alimenti di origine vegetale" e quella delle "Attività inerenti le verifiche impiantistiche su ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici".

In merito all'Osservatorio Regionale sulla qualità degli alimenti di origine vegetale, nato come costola dell'ARPA Molise con la Legge Regionale n. 12 del 26 giugno 2006 e preposto ad attività di studio, analisi e ricerca finalizzate alla tutela e alla certificazione delle materie prime vegetali, si presenta come un caso più unico che raro in cui nella qualità di organismo tecnico e con funzioni prettamente scientifiche, ha più del 60 % del proprio personale con funzioni amministrative (16 su 26 totali).

Questa disfunzione che compromette gravemente, in partenza, le capacità operative dell'Osservatorio e le risposte scientifiche che necessariamente devono essere chieste per un impegno economico di tale portata a carico della società, non è la sola a destare grave preoccupazione, in questo quadro a tinte fosche, infatti, quasi tutto il personale amministrativo in forze all'Osservatorio, fin dai primi giorni dall'assunzione, è letteralmente scomparso, nei vari uffici degli Assessorati Regionali, distaccato per compiti sconosciuti, alla stregua dei corpi speciali dei Servizi di Sicurezza.

Questo strano ed anomalo giocattolo creato per finalità impronunciabili, si è scontrato, però, con la crisi economica che si è abbattuta su tutti gli enti regionali e che ha portato, inevitabilmente, ad una riduzione delle risorse assegnate da parte della Regione Molise.

Considerando che l'Osservatorio gode di un finanziamento separato da quello dell'ARPA, pur appartenendo, di fatto, alla stessa Agenzia, nel 2010 il costo complessivo del personale (compreso degli amministrativi distaccati), che ammonta a circa 1.200.000 euro, e quello delle sue attività e delle sue strutture, è stato coperto dalla Regione Molise con un finanziamento ad hoc di circa 1.600.000 euro, tale cifra non è stata confermata per il 2011, essendo scesa ad appena 800.000 euro di finanziamento.

Ciò significa, inevitabilmente, che l'ARPA Molise per tenere in piedi questo assurdo castello di sabbia, nel 2011 sarà costretta a stornare le cifre mancanti per tenere in vita l'Osservatorio e per pagare gli stipendi di tutti i suoi dipendenti, sia reali che fittizi, dai capitoli già resecati del suo bilancio, a sicuro detrimento della qualità delle attività di monitoraggio e di salvaguardia ambientale che è chiamata a svolgere.

Oltre a ciò, lo stesso Osservatorio, con un finanziamento di 800.000 euro che non copre neanche il costo degli stipendi, non potrà svolgere nessuna attività tecnico scientifica, da un lato per carenza di personale tecnico (scelta voluta), dall'altra, per assenza totale di fondi.

Per quanto riguarda le “Attività inerenti le verifiche impiantistiche su ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici”, non è difficile immaginare la forzatura e forse la totale inutilità dell’impegno che ARPA Molise profonde in questo settore, che non ha una reale connotazione ambientale, e non dà neanche un reale ritorno economico.

A fronte delle 650 convenzioni con enti pubblici e privati per le verifiche impiantistiche periodiche, che permettono di incamerare un introito lordo di circa 25.000 annue, ARPA Molise ha dedicate, a tale compito, due unità di personale strutturato, di cui una tecnica ed una amministrativa, il cui peso economico a carico dell’Agenzia, sommato alle spese di trasferta lungo tutto il territorio della regione, fanno pendere in negativo l’ago della bilancia associato a tale attività.

Non contenta di questo risultato negativo, la Direzione dell’ARPA Molise il 14 febbraio del 2011 ha approvato un provvedimento (n. 73) con cui istituisce una commissione per la valutazione di curricula per l’affidamento di un incarico di collaborazione biennale, per le “Verifiche impiantistiche e il rilascio di pareri tecnici”, successivamente concretizzato con l’affidamento di un incarico di Collaborazione Coordinata e Continuativa, della durata di due anni.

Questa assunzione va a gravare ulteriormente sul bilancio già negativo di tale attività, distogliendo energie economiche e lavorative da compiti istituzionali ben più importanti e vitali per la collettività.

Si invoca in tutti gli ambiti, una soluzione a queste gravi disfunzioni, che sono solo la punta dell’iceberg di una gestione quasi “autarchica” dell’ARPA, affidata ad una classe dirigente superficiale, poco interessata a dare reale soluzione alle problematiche ambientali e poco incline a soddisfare le minime esigenze del personale, che rappresenta l’impalcatura essenziale e vitale dell’Agenzia.


CGIL FP

Di Lembo



CISL FP

Lalli



UIL FPL

Barbagallo

